



CDP Venture Capital Sgr

REPORT DI
SOSTENIBILITÀ
2023



S H A P I N G F U T U R E

1 CDP Venture Capital
e la Sostenibilità

6 Integrazione e *governance*
dei fattori ESG

8 La Sostenibilità nel
processo di investimento

18 Storie di Innovazione
e Sostenibilità

26 Appendice

CDP VENTURE CAPITAL E LA SOSTENIBILITÀ

CDP Venture Capital nasce nel 2020 con l'obiettivo di rendere il *Venture Capital* un asse portante dello **sviluppo economico** e dell'**innovazione del Paese**, tramite un approccio di sistema¹ nella gestione di risorse pubbliche e private.

La SGR, ad oggi, gestisce €4,2Mld di risorse che investe lungo tre principali direttrici:



Creazione
di un'infrastruttura
per la nascita e
crescita delle *startup*



Sostegno
all'infrastruttura
finanziaria di fondi
di *Venture Capital*



Investimenti
diretti in *startup*
e PMI innovative
meritevoli

¹ E un modello a mercato che permette la gestione di risorse pubbliche e private.

Nello specifico, CDP Venture Capital ha investito **~€570Mln** (di cui ~€245Mln nel 2023) nell'infrastruttura a sostegno delle fasi iniziali di vita delle *startup* in:

5 Poli di Trasferimento Tecnologico

con l'obiettivo di creare e supportare nuove *startup deeptech originate* dalla ricerca universitaria. Ad oggi sono stati selezionati circa 70 progetti tra *proof of concept* e *startup*

1 Rete di programmi di Venture Building di filiera

(in fase di sviluppo) per innovare e digitalizzare le filiere strategiche e prioritarie per il Paese. Sono state selezionate 6 filiere strategiche su cui creare società *ad-hoc* per innovarle²

20 Programmi di accelerazione

(18 già operativi) che permettano la professionalizzazione e crescita di *startup* esistenti. Ad oggi accelerate oltre 300 *startup*

Relativamente al supporto per lo sviluppo dell'infrastruttura finanziaria, CDP Venture Capital opera attraverso i propri Fondi di Fondi, investendo in veicoli terzi che a loro volta investono in *startup* e PMI innovative; questi Fondi di Fondi ad oggi hanno deliberato investimenti in 22 fondi *VC* gestiti da terzi che hanno raccolto ulteriori €1,6Mld da terzi sul mercato.

Infine, CDP Venture Capital ha investito ~€340Mln direttamente in oltre 300 *startup* e PMI innovative (in fase *seed, early* e *late stage/growth*), di questi €130Mln sono stati investiti in 82 società nel 2023.

Nel fare questo CDP Venture Capital ha strutturato un rapporto continuativo con più

di **200 partner di primaria importanza nel panorama italiano e internazionale:**

- **Corporate** per la condivisione di *know-how* e il supporto alle *startup*;
- **Istituzioni** per sostenere lo sviluppo dell'ecosistema attraverso programmi e capitali *ad-hoc*;
- **Università e centri di ricerca** per mettere a fattor comune le competenze scientifiche, la proprietà intellettuale e i progetti di ricerca;
- **Società operanti nel Venture Capital** per supporto operativo alle iniziative di CDP Venture Capital e condividere le *best practice* tecniche e commerciali.

All'interno di questa operatività, l'attenzione ai fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) è rilevante e riflette la convinzione che agire con responsabilità etica sia essenziale, specialmente per chi, come CDP Venture Capital, detiene una posizione di *leadership* nel mercato, per due motivi principali:

- **Le startup e PMI innovative** sono, per loro natura, intrinsecamente orientate verso tematiche di sostenibilità (es. innovazione, digitalizzazione, etc.);
- **Investimenti sostenibili** non devono avvenire a detrimento dei ritorni finanziari ma potenzialmente li rafforzano³.

A partire da queste premesse, CDP Venture Capital ha strutturato sin dall'inizio una *governance* e dei processi interni che hanno permesso di allineare le politiche di investimento dei propri fondi alla normativa europea sulla sostenibilità. Tale dedizione si riflette oggi nel secondo report ESG che la SGR presenta, testimoniando la volontà continuativa verso l'adozione di pratiche sostenibili e la creazione di un valore duraturo per la società e l'ambiente.

² Lanciare nuove *startup* che innovino e digitalizzino sei tra le filiere strategiche per il Paese (es. Nautica, Agroalimentare, etc.).

³ KROLL, "Annual Impact Report 2023: Doing Business Consciously", rendimento medio annuo inteso come "IRR Internal Rate of Return".

TEAM DI
INVESTIMENTO 13

700+

Startup investite
direttamente e
indirettamente

74%

Forza lavoro
under 40

~ 42%

Donne

26

Nodi della rete
pre-seed/seed
(Acceleratori,
Poli di Trasferimento
Tecnologico,
Venture Building)

20

Programmi di
Accelerazione
deliberati

~ 1.200

Ore di formazione
in ambito ESG
(~9h/FTE)

~ 140

CAPITALI IN GESTIONE

PROFESSIONISTI

~ € 4,2 Mld

Oltre 200 *partnerships* e collaborazioni strutturate con l'ecosistema

CORPORATE

Condividere l'esperienza industriale e fornire tutoraggio alle *startup*

ISTITUZIONI

Sostenere lo sviluppo dell'ecosistema attraverso programmi e capitali su misura

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

Accesso e valorizzazione di progetti di ricerca, competenze scientifiche e proprietà intellettuale

PARTNER OPERATIVI

Condividere le migliori pratiche negli aspetti tecnici e commerciali per la gestione dei programmi di trasferimento tecnologico e di accelerazione

Strategia di Sostenibilità di CDP Venture Capital



SDGs

9 Prioritari

8 Altri monitorati

CDP Venture Capital ha adottato un approccio volto a integrare nelle proprie politiche di investimento le principali tematiche di sostenibilità con un *focus* sugli ambiti di **“Impact Innovation”** e **“Transizione Energetica e Digitale”** che meglio si allineano alla sua *mission* e ai suoi obiettivi.

Tali tematiche, collegate ai **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (c.d. “*Sustainable Development Goals*” o “SDGs”) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, hanno permesso di identificare **9 SDGs prioritari per l’attività di investimento della SGR e di classificare i restanti 8 come ulteriori**, al fine di perseguire la propria strategia di sostenibilità.

CDP Venture Capital, infatti, monitora in maniera regolare l’allineamento del proprio portafoglio rispetto agli SDGs⁴ attraverso uno strumento proprietario di *ESG Screening & Due Diligence*.

L’analisi del portafoglio di investimenti diretti ha evidenziato che il **100% delle attività** delle società è

allineata agli SDGs numero **8** (Lavoro dignitoso e crescita economica) e **9** (Imprese, innovazione e infrastrutture) che sono intrinsecamente rilevanti per tutte le *startup*.

Inoltre, l’**85% delle società** di CDP Venture Capital ha un impatto su almeno uno dei restanti obiettivi considerati prioritari, quali il numero **7** (Energia pulita e accessibile), **3** (Salute e benessere), **4** (Istruzione di qualità), **5** (Parità di genere), **11** (Città e comunità sostenibili), **12** (Consumo e produzione responsabili) e **13** (Lotta contro il cambiamento climatico).

Infine, il **43% delle società** ha un impatto su almeno un SDG degli 8 ulteriori monitorati.

⁴ Gli SDGs considerati prioritari dalla SGR sono stati identificati tramite una progettualità apposita che ha previsto analisi di *benchmark* e considerazioni delle *best practices*.

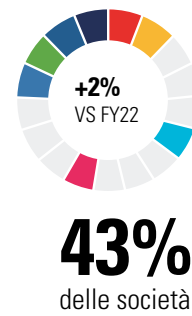
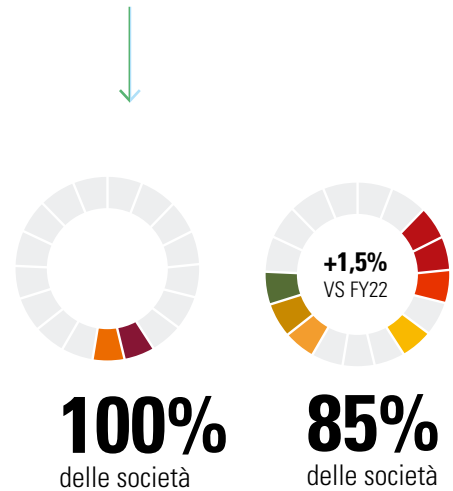
SDGs

Le società investite direttamente in portafoglio risultano allineate con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di CDP VC

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



% del portafoglio allineata a SDGs nel 2023



INTEGRAZIONE E *GOVERNANCE* DEI FATTORI ESG

L'approccio ESG di CDP Venture Capital parte dal 2020 con la costituzione del Comitato Sostenibilità ed è proseguito con la definizione di una *Policy* ESG che permette alla SGR di valutare gli investimenti e monitorare il portafoglio rispetto alla dimensione ESG.

Nello specifico, l'integrazione dei principi ESG nell'operatività di CDP Venture Capital è declinata nel corpo procedurale della SGR impattando su **5 procedure**:

1. Procedura d'Investimento

2. *Policy* di Remunerazione

3. Procedura di Monitoraggio delle Partecipazioni

4. *Policy* di Gestione dei Rischi

5. Rendicontazione informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR).

La SGR ha integrato il proprio sistema di gestione dei rischi, disciplinato nella *Policy* di Gestione dei Rischi, con il fattore "Rischio di Sostenibilità".

Più nel dettaglio, esso è stato inserito tra i fattori che concorrono alla determinazione del *Risk Rating* complessivo, sia a livello di *asset* che a livello di FIA. Il Rischio di Sostenibilità tiene conto della valutazione di KRI (*Key Risk Indicators*), definiti in coerenza con i requisiti normativi e dei dati a disposizione, connessi alle dimensioni ESG, con riferimento in generale ai "Presidi al rischio ESG" e ai fattori specifici relativi agli ambiti "*Environmental*", "*Social*" e "*Governance*".

Per assicurare la corretta implementazione della politica ESG, la SGR si è dotata di un sistema di governance così strutturato:

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** è un organo con potere decisionale in materia di strategia ESG della SGR. Il CdA definisce le politiche ESG, approva la *Policy* ESG e definisce la Classificazione, ai sensi del Regolamento UE SFDR 2019/2088, dei Fondi. Il CdA è informato dal Comitato di Sostenibilità e approva e delibera le linee guida e i criteri per l'esecuzione della strategia ESG.

Il CdA svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale, e assegna esplicitamente ruoli e responsabilità in materia di rischi climatici e ambientali anche ai comitati endoconsiliari già esistenti.

Il **Comitato Sostenibilità** è un organo con funzioni consultive, con il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche, linee guida e criteri di valutazione in materia di sostenibilità economica, sociale e ambientale della SGR.

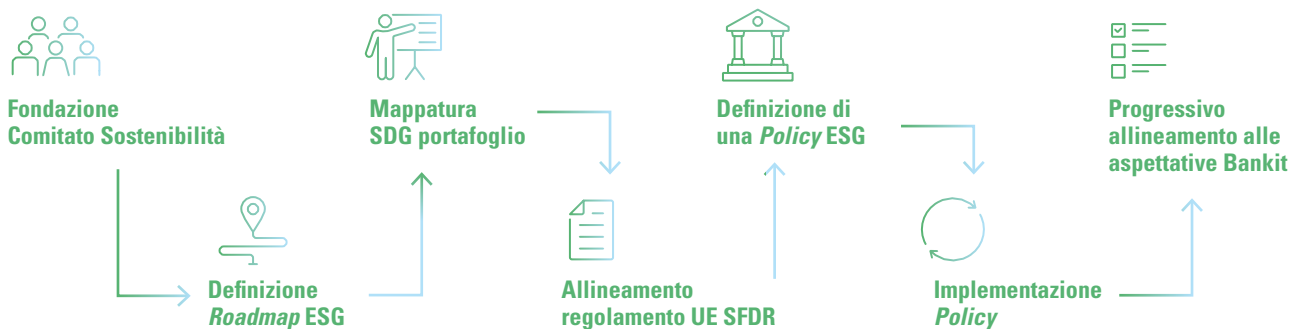
L'**organo di gestione** attua le strategie e le politiche di sostenibilità definiti dal CdA, garantendo l'integrazione dei fattori ESG nell'ambito dei processi aziendali e delle attività di sviluppo, investimento e valorizzazione.

La **Funzione Risk Management** presidia i rischi ai quali è esposta la SGR e i Fondi da Essa gestiti tra i quali il rischio di sostenibilità.

La **Funzione ESG** viene svolta dall'Unità Organizzativa di *Strategy, Business Development & Sustainability*. Riferisce al Comitato Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità ed è responsabile per il monitoraggio e il continuo miglioramento della politica ESG all'interno della SGR, anche attraverso le informazioni e la reportistica ricevuta dagli *ESG Key Person*. Si assicura inoltre che l'applicazione della politica ESG sia consistente con la strategia di sostenibilità della SGR.

L'**ESG Key Person** è una funzione affidata al responsabile di ogni Fondo incaricato dell'applicazione della politica ESG e delle pratiche di investimento responsabile a livello del fondo.

Inoltre, la *ESG Key Person* gestisce e revisiona, in relazione alle società partecipate di riferimento, il processo di raccolta e di monitoraggio dei dati ESG mediante lo strumento di valutazione dei rischi e delle opportunità connesse alle tematiche di sostenibilità "*ESG Screening & Due Diligence*" e lo "*SDGs Evaluation Tool*" specifico dei fondi classificati ex art.8 SFDR.



LA SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

CDP Venture Capital integra i criteri ESG nella propria operatività per monitorare l'impatto ESG del proprio portafoglio. I criteri ESG sono stati integrati nell'operatività della SGR con presidi specifici nelle fasi di pre-investimento, gestione portafoglio ed *exit*.

Pre-investimento

Nella fase di pre-investimento viene svolta una *Due Diligence ESG* attraverso uno strumento proprietario di **pre-screening** e **due diligence ESG**, basato sugli standard SASB (*Sustainability Accounting Standards Board*).

Attraverso tale strumento, **il team di investimento raccoglie informazioni sui presidi e impatti ESG della società target** e predispone un'informativa ESG da sottoporre al CdA assieme all'*Investment Memorandum*. All'interno di quest'analisi viene valutato un criterio di esclusione con l'obiettivo di verificare che la controparte oggetto dell'investimento non operi in settori e aree ritenuti critici da un punto di vista di sostenibilità sociale e ambientale. Viene svolta un'analisi di materialità per individuare i temi ESG rilevanti per la *target* e il livello di presidi ESG già in essere.

Infine, vengono valutati gli SDGs sui cui la *target* ha un impatto.

Gestione portafoglio

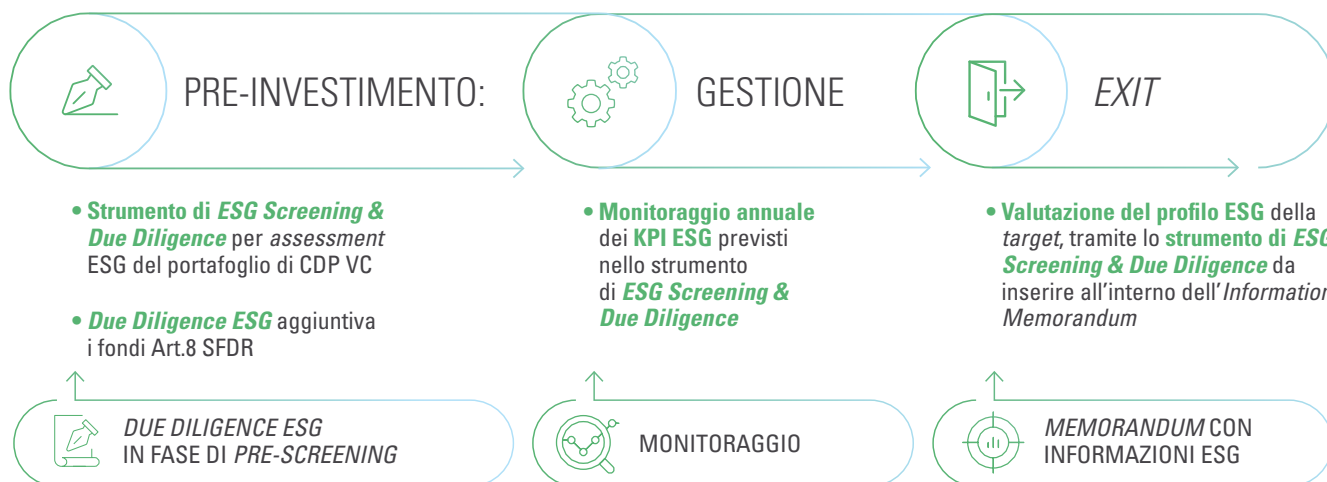
Lo strumento proprietario utilizzato in fase di pre-investimento viene riproposto su base annua a tutte le partecipate in modo da **monitorare con regolarità** le principali tematiche ESG del portafoglio, per evidenziare eventuali cambiamenti nella gestione ESG e **individuare possibili aree di miglioramento** da proporre, se ritenuto necessario dal *team* di investimento.

Exit

Durante la fase di *exit*, vengono **analizzate le performance** della partecipata **per constatarne l'evoluzione dall'investimento**. Per rendicontare lo *status* ESG in fase di *exit* viene predisposto un documento che a complemento dell'*Information Memorandum* in cui si valuta anche il contributo di valore tangibile e intangibile fornito dall'investimento.

Fasi di investimento

I principi ESG sono stati integrati nell'operatività della SGR con presidi specifici nelle fasi di pre-investimento, gestione portafoglio ed *exit*.



- **Strumento di ESG Screening & Due Diligence** per *assessment* ESG del portafoglio di CDP VC

- **Due Diligence ESG** aggiuntiva i fondi Art.8 SFDR

- **Monitoraggio annuale** dei KPI ESG previsti nello strumento di **ESG Screening & Due Diligence**

- **Valutazione del profilo ESG** della *target*, tramite lo **strumento di ESG Screening & Due Diligence** da inserire all'interno dell'*Information Memorandum*



Focus: ESG Screening & Due Diligence Tool

Nel corso del 2022, CDP Venture Capital ha sviluppato uno **strumento proprietario**, denominato "ESG Screening & Due Diligence Tool" (ESGSDDT), funzionale alla valutazione, al monitoraggio e alla valorizzazione delle *startup* oggetto di investimento.

L'ESGSDDT è **progettato per valutare e monitorare la sostenibilità e la responsabilità sociale delle startup** tramite un **questionario dinamico ESG** che si adatta allo stadio di vita della *startup*.

Le tre dimensioni ESG sono esplorate attraverso domande specifiche: per l'ambiente, si valuta, ad esempio, se l'azienda

monitora il consumo di energia; **per il sociale**, si valuta la presenza di iniziative a supporto della *diversity & inclusion*; e **per la governance**, si controlla l'esistenza di *team* legali dedicati o sistemi di gestione progettati per prevenire pratiche di corruzione.

I risultati vengono integrati nel *Preliminary Investment Memorandum* (PIM) / *Final Investment Memorandum* (FIM), dove i punteggi complessivi di *data monitoring* e *risk management* per le tematiche ESG sono indicati in una sezione dedicata.

L'*output* è presentato nel PIM/FIM con evidenza dei punti di attenzione emersi dalla *Due Diligence ESG*, permettendo così una gestione oculata e responsabile degli investimenti.

Nel corso del 2023, lo strumento è stato ulteriormente potenziato al fine di allinearlo agli *standard* internazionali (*SASB framework* e relativa analisi di materialità) e allo sviluppo della normativa di riferimento (Regolamento UE 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation").

In particolare, i fondi hanno migliorato la propria capacità di coinvolgere le *startup* nella considerazione delle tematiche ESG maggiormente impattanti il loro *business*, spingendo così le società a migliorare la propria capacità di rendicontazione.

Attraverso l'ESGSDDT, **la performance ESG degli investimenti viene valutata sulla base di 23 tematiche a presidio dei 3 pillar ESG** (*Environment, Social e Governance*).

A queste tematiche sono stati associati **16 KPI specifici che permettono di misurare le aree ESG** materiali per gli investimenti.

L'ESGSDDT racchiude quindi i 16 KPI con un modello che permette di variare

la combinazione a seconda dello stadio di sviluppo della *startup* e/o del tipo di investimento (es. diretto, indiretto, *newco* etc.), fornendo così un *output* quantitativo lungo le dimensioni chiave.

23 TEMATICHE A PRESIDIO DEI TRE PILASTRI ESG



Environment

1. Emissioni di CO₂
2. Qualità dell'aria
3. Consumi energetici
4. Consumi e gestione dell'acqua
5. Produzione di rifiuti e materiali pericolosi
6. Impatto sulla biodiversità



Social

7. Diritti umani e coinvolgimento delle comunità locali
8. *Privacy* della clientela
9. Sicurezza dei dati
10. Accesso di prodotti e servizi alle categorie svantaggiate
11. Qualità e sicurezza dei prodotti
12. Comunicazioni di *marketing* trasparenti
13. Gestione della forza lavoro
14. Salute e sicurezza dei lavoratori
15. Diversità e inclusione della forza lavoro



Governance

16. *Design* dei prodotti ed economia circolare
17. Catena di fornitura resiliente
18. Impatti fisici dovuti al cambiamento climatico
19. Etica di *business*
20. Pratiche concorrenziali corrette
21. Monitoraggio delle evoluzioni normative in materia di sostenibilità
22. Gestione dei rischi
23. Trasparenza fiscale

16 KPI PER MISURARE I RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

1. Impatto negativo sulle emissioni di CO₂
2. Produzione di rifiuti pericolosi o sostanze/emissioni inquinanti in aria e acqua
3. Investimenti in R&S
4. Certificazioni ambientali
5. Sicurezza sul posto di lavoro
6. *Gender Diversity Ratio* della società
7. *Gender Diversity Ratio* del Team (Founder Team e C-Level)
8. Processo di misurazione del livello di soddisfazione dei dipendenti
9. Donazioni e/o iniziative per la crescita delle comunità
10. Formazione ai dipendenti
11. *Customer Satisfaction Index* (CSI)
12. Selezione della catena di fornitura sulla base di criteri ESG

13. *Negative hits* del CdA
14. *Gender Diversity* nel CdA
15. Piano di incentivazione con obiettivi sostenibili
16. Membri indipendenti del CdA

Esempio di output del tool ESG Screening & Due Diligence

Contribution to the Sustainable Development Goals - SDGs selected by CDP Venture Capital

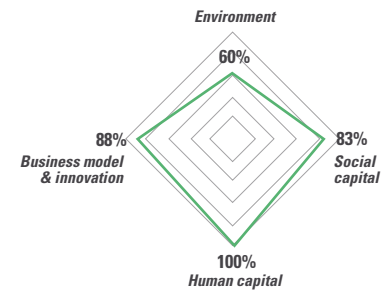
SDGs		Company Business (source: OECD)	Company Business Self Assessment	Company Safeguards (source: GRI)
SDG 3: Good Health and Well-Being		ALIGNED	ALIGNED	35%
SDG 4: Quality Education		PARTIALLY	PARTIALLY	17%
SDG 5: Gender Equality		ALIGNED	NOT MATERIAL	50%
SDG 7: Affordable and Clean Energy		NOT MATERIAL	PARTIALLY	35%
SDG 8: Decent Work and Economic Growth		ALIGNED	PARTIALLY	66%
SDG 9: Industry, Innovation and Infrastructure		ALIGNED	ALIGNED	42%
SDG 11: Sustainable Cities and Communities		NOT MATERIAL	PARTIALLY	41%
SDG 12: Responsible Consumption and Production		ALIGNED	ALIGNED	37%
SDG 13: Climate Action		NOT MATERIAL	PARTIALLY	26%

List of all ESG material topics and ESG Safeguards

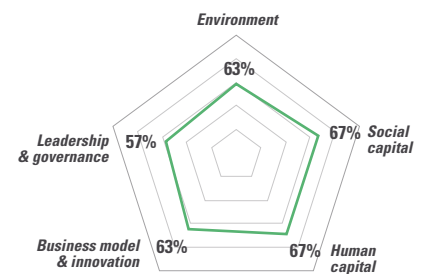
ESG AREA	ESG TOPIC	COMPANY SAFEGUARDS	COMPANY SAFEGUARDS AREA
Environment	GHG Emissions	40%	 58%
	Air Quality	not material	
	Energy Management	70%	
	Water & Wastewater Management	30%	
	Waste & Hazardous Materials Management	90%	
	Ecological Impacts	not material	
Social	Human Rights & Community Relations	not material	 60%
	Customer Privacy	75%	
	Data Security	50%	
	Access & Affordability	not material	
	Product Quality & Safety	not material	
	Selling Practices & Product Labeling	not material	
	Labor Practices	50%	
	Employee Health & Safety	75%	
Governance	Employee Engagement, Diversity & Inclusion	50%	 73%
	Product Design & Lifecycle Management	75%	
	Supply Chain Management & Resilience	50%	
	Physical Impacts of Climate Change	not material	
	Business Ethics	88%	
	Competitive Behavior	75%	
	Management of the Legal & Regulatory Environment	75%	
	Risk Management	75%	
	Tax Transparency	75%	



Monitoring



ESG Risk Management



Overview portafoglio Fondi Diretti

Dall'analisi del portafoglio di investimenti diretti di CDP Venture Capital, alla fine del 2023, emerge un alto livello di attenzione verso tematiche ESG.

Il **94%** delle *startup* ha dei presidi per quanto riguarda i temi ambientali; in particolare il 99% non produce rifiuti tossici o emissioni inquinanti per aria e acqua; il 98% non appartiene ai settori più impattanti per emissioni di CO₂⁵; il 38% monitora i propri consumi energetici e, a riguardo, attua iniziative di miglioramento.

Il **75%** delle *startup* ha presidi su temi *social*; in particolare il 75% monitora e promuove iniziative a garanzia della *privacy* dei clienti;

il 58% delle *startup* registra che la soddisfazione della propria clientela è superiore alla media; il 64% partecipa attivamente al coinvolgimento della propria comunità.

Il **74%** delle *startup* ha presidi su temi di *governance*; in particolare non sono state dichiarate notizie negative sul 99% dei membri del CdA delle *startup*; il 55% delle società ha, o sta definendo, un modello organizzativo 231/01 o un codice etico; il 68% misura la diversità di genere all'interno del proprio CdA.

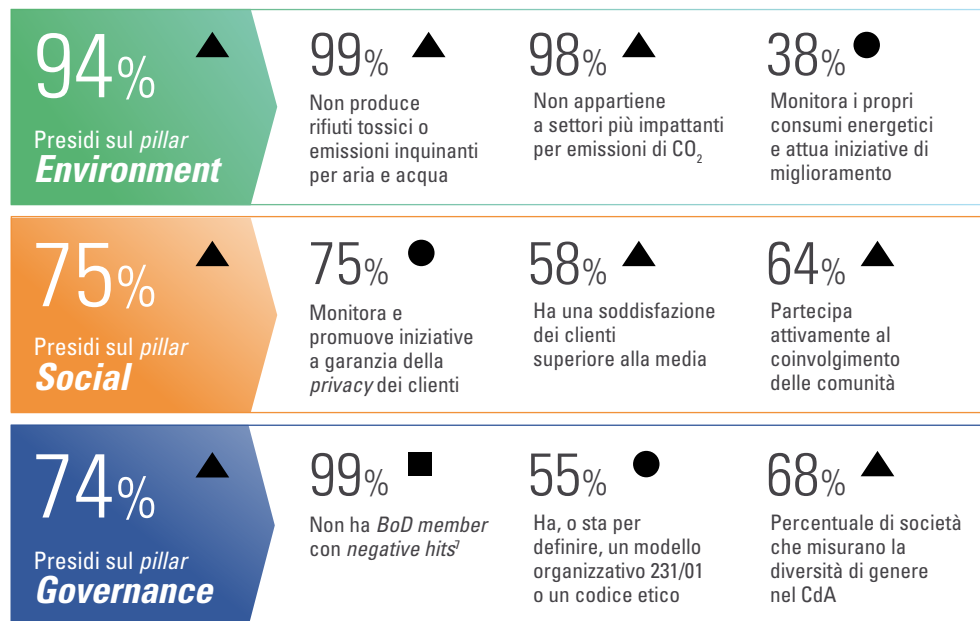
| Risultati al 2023

Il **94%** del portafoglio ha o sta implementando presidi su tematiche *Environment*, il **75%** su *Social* e **74%** su *Governance*

▲ Migliorato ■ Invariato ● Nuovo

% di *startup* con presidi

Esempi di KPI monitorati⁶



⁵ Identificati tramite una combinazione del *framework SASB* a livello di settore (Non materiale per: *Consumer Goods, Financials, Services*. Limitatamente materiale per: *Health Care, Renewable Resources and Alternative Energy, Technology and Communications*) e una successiva autovalutazione della *startup* in merito al suo impatto in termini di CO₂.

⁶ Percentuale di società in portafoglio che registrano la *performance* illustrata.

⁷ Presenza di notizie negative (ad esempio che ledono la reputazione) connesse a uno o più membri del Consiglio di Amministrazione.

Posizionamento SFDR dei Fondi Diretti

In qualità di partecipante ai mercati finanziari, CDP Venture Capital si è posta in una posizione di conformità ai requisiti della normativa europea in materia di trasparenza delle pratiche di investimento sostenibile (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*, SFDR).

La **gamma dei Fondi di CDP Venture Capital** include prodotti che integrano sia i rischi di sostenibilità (ex SFDR "articolo 6") sia che promuovono tra le altre caratteristiche quelle ambientali e sociali (ex SFDR "articolo 8").

Ad oggi, circa il 30% dell'*AUM* dei Fondi diretti gestiti da CDP Venture Capital si classifica ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088.

Seppur senza perseguire direttamente un obiettivo sostenibile, il **Large Ventures Fund** e il **Green Transition Fund - PNRR** sono classificati Art. 8 e quindi **caratterizzati da una marcata attenzione verso le tematiche ESG**.



**Large
Ventures
Fund**

Ticket di investimento € Mln

da **10** a **20**

è il primo fondo *late stage* in Italia, investe in modo generalista con **ticket minimi da €10 milioni in round di Serie B o C di valore superiore a €20 milioni**.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali mediante il sostegno ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) **dell'uguaglianza di genere (SDG 5), dell'efficienza energetica (SDG 7), dell'occupazione lavorativa (SDG 8) e dell'innovazione sostenibile (SDG 9)** che sono misurati e monitorati tramite KPI specifici. Inoltre, il fondo considera i principali effetti negativi (c.d. PAI *Principal Adverse Impacts*) e il rispetto delle pratiche di buona *governance*.



**Green
Transition
Fund - PNRR**

Ticket di investimento € Mln

da **1** a **20**

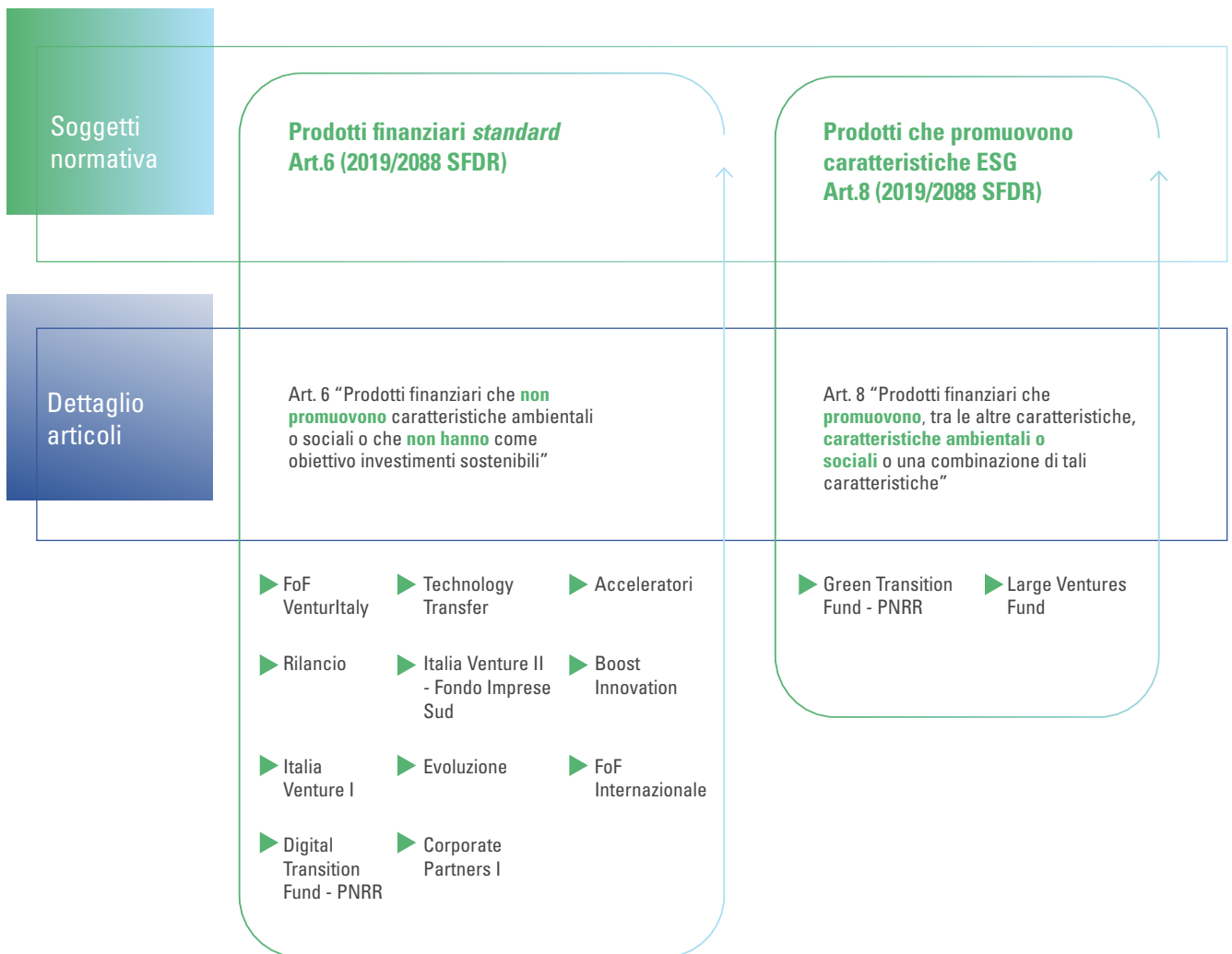
con risorse PNRR, investe direttamente o indirettamente, attraverso la sottoscrizione di fondi di *Venture Capital*, in imprese *target* attive negli ambiti della transizione ecologica, in tutte le fasi di vita, con **ticket di investimento da €1 a €20 milioni**.

Il fondo, con la sua attività di investimento, rispetta il principio "non arrecare un danno significativo" (*Do not significant harm "DNSH"*), verifica del *Tagging* Climatico e la presenza di pratiche di buona *governance*.



Fondi 2023

Posizionamento dei fondi CDP VC al 2023



Overview portafoglio Fondi Indiretti

I gestori di fondi di *Venture Capital* stanno progressivamente integrando i criteri ESG in risposta alla richiesta degli investitori, un processo impegnativo e ancora in evoluzione che richiede tempo e risorse. Sulla base dei dati raccolti dai fondi *VC* gestiti da terzi in portafoglio di CDP Venture Capital alla fine del 2023, emerge che:

Il **56%** dei fondi di *Venture Capital*, in portafoglio di CDP Venture Capital, ha dei presidi per quanto riguarda i temi ambientali, sociali e di *governance*. In particolare, il 95% ha una *policy* ESG; l'89% ha una politica di investimento socialmente responsabile (SRI); il 53% classifica i propri fondi come sostenibili ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

Il **71%** dei fondi di *Venture Capital* integra i fattori ESG nel processo di investimento.

In particolare, l'89% valuta la presenza di una *policy* ESG all'interno del *corpus* normativo interno delle partecipate, il 63% dei fondi svolge un'analisi di materialità nel processo di *Due Diligence ESG*; l'84% definisce interventi e azioni di miglioramento su tematiche ESG e lo comunica alle società partecipate.

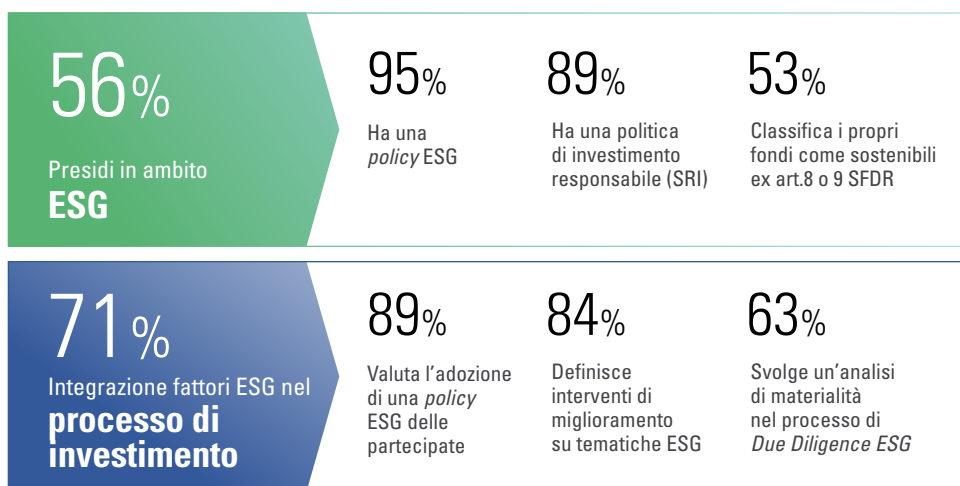
Tra i fondi indiretti in portafoglio ritroviamo **Oltre III** di **Oltre Impact SGR** e **Opes Italia Sicaf** due fondi *Impact* che hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

Risultati al 2023

Il **56%** dei gestori investiti ha integrato, completamente o parzialmente, presidi su tematiche ESG, il **71%** nel processo di investimento

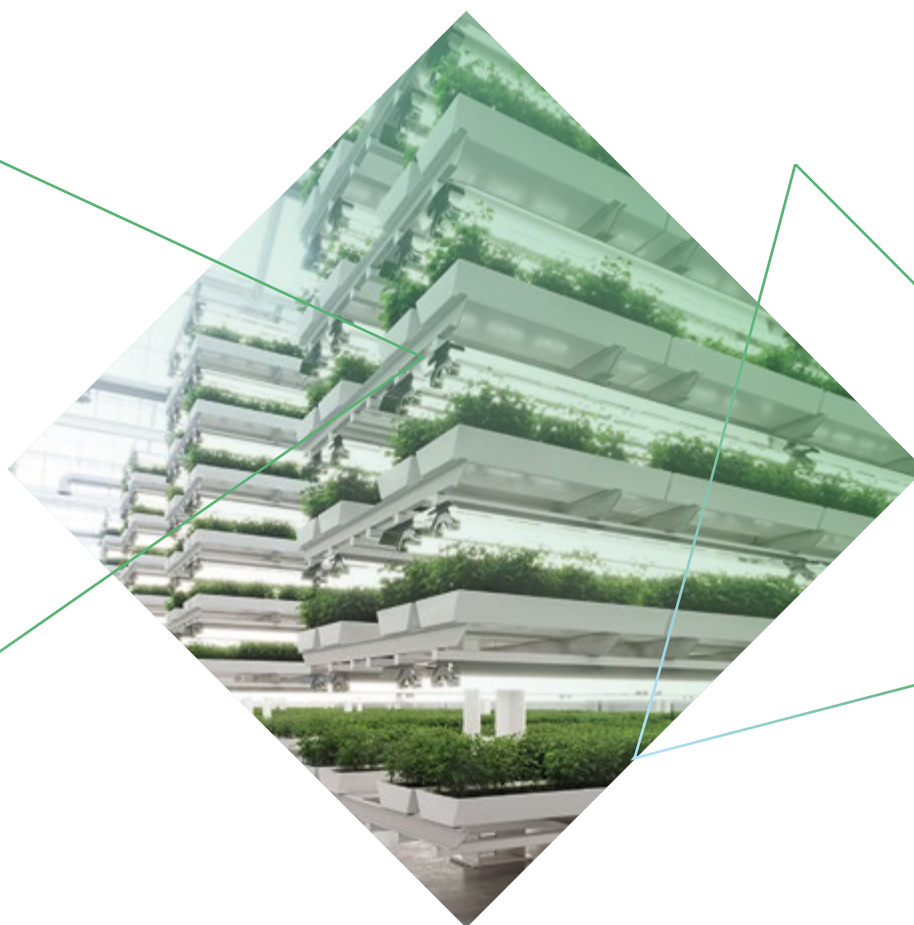
% di Fondi VC con presidi

Esempi di KPI monitorati⁸



⁸ Percentuale di società in portafoglio che registrano la *performance* illustrata.

Overview portafoglio Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico e Acceleratori



I Poli tecnologici e i Programmi di accelerazione intervengono su *startup* in fasi iniziali della loro vita e che quindi si concentrano principalmente su sviluppo tecnologico, prodotto e strategie di mercato.

La limitatezza delle risorse e la natura embrionale delle strutture organizzative porta spesso a un'attenzione ridotta verso tematiche ESG rispetto a quelle tradizionali di prodotto e di *business*. Sulla base dei dati raccolti dalle *startup* in portafoglio alla fine del 2023, emerge che:

Il **35%** delle *startup* che fanno parte dei programmi di accelerazione di CDP Venture Capital rispetta determinate

caratteristiche per quanto riguarda i temi ambientali, in particolare il 31% è al lavoro per garantire la riduzione delle proprie emissioni di CO₂ o di quelle dei propri clienti; il 50% è al lavoro per garantire la riduzione dei propri consumi energetici o di quelle dei propri clienti; il 30% prevede che la propria operatività, o di quella dei suoi clienti, avrà un impatto limitato sulla biodiversità.

Il **79%** delle *startup* rispetta determinate caratteristiche per quanto riguarda i temi *social*, in particolare il 56% prevede di offrire alla propria clientela prodotti che garantiscono la *privacy* e la protezione dei dati personali; il 100% delle *startup* prevede di offrire

alla propria clientela prodotti che non danneggiano la loro salute e sicurezza; il 47% vede una figura femminile in posizioni di responsabilità.

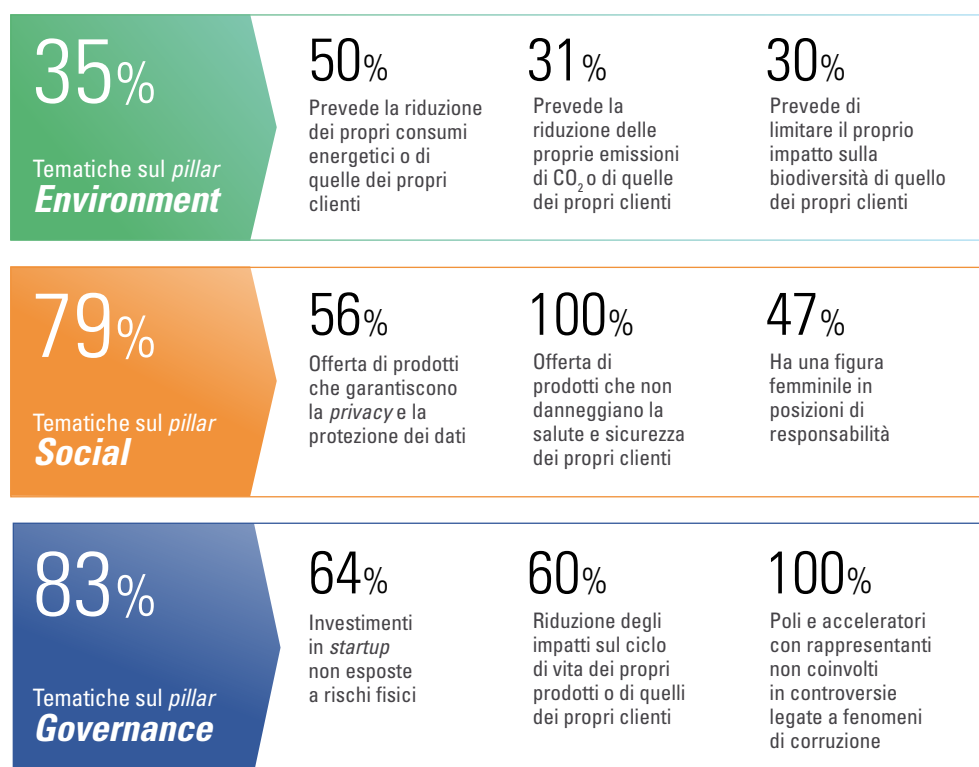
L'**83%** delle *startup* rispetta determinate caratteristiche per quanto riguarda i temi di *governance*, in particolare il 64% delle società non è esposta a particolari rischi fisici; il 60% delle società prevede che la propria operatività avrà un impatto ridotto sul ciclo di vita dei propri prodotti o di quelli dei propri clienti; il 100% dei poli e acceleratori di CDP Venture Capital dichiara di non avere rappresentanti coinvolti in controversie legate a fenomeni di corruzione.

Resultati al 2023

Il **35%** dei Poli TT e degli Acceleratori ha presidi su tematiche *Environment*, il **79%** quelle *Social* e l'**83%** di *Governance*

% NewCo con presidi

Esempi di KPI monitorati⁹



⁹ Percentuale di società in portafoglio che registrano la *performance* illustrata

STORIE DI INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ



Startup presenti nel portafoglio di CDP Venture Capital con impatto su SDGs specifici:



Dispositivo medico di nuova generazione per la sostituzione trans catetere della valvola mitrale (TMVR) in modo non invasivo che permette di contrastare i fenomeni di rigetto, applicabile a patologie che colpiscono più di 4 milioni di pazienti in tutto il mondo. *Market Size* di Innovheart al 2023 pari a \$3 Mld.

€ 20Mln al 2023

Ultimo round Innovheart



Co-Investitori



SDG impattato



Sistema unico al mondo che permette di trasmettere dati sott'acqua. La tecnologia di WSense è potenzialmente rivoluzionaria per l'industria delle comunicazioni, aprendo il mercato quasi inesplorato dell'*underwater wireless communication* per il monitoraggio di infrastrutture e *screening* ambientale. *Market Size* di WSense al 2023 pari a \$2 Mld.

€ 11Mln al 2023

Ultimo round WSense



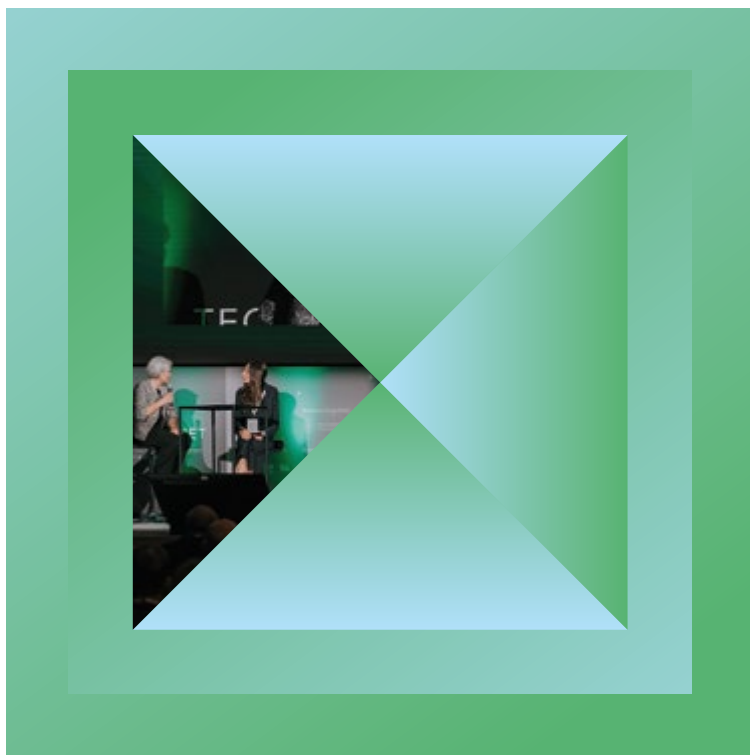
Co-Investitori



SDG impattato



Esempi dai Poli di Trasferimento Tecnologico e dagli Acceleratori



TECH PLANET

IL POLO NAZIONALE DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Tech4Planet è il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico di CDP Venture Capital interamente dedicato alla sostenibilità ambientale, che nasce per favorire l'accesso al mercato e la crescita di nuove imprese concepite all'interno dei laboratori di ricerca.

Tech4Planet sostiene la nascita e la crescita di nuove imprese che siano in grado di sviluppare soluzioni innovative per affrontare le sfide ambientali e climatiche del nostro tempo, in particolare nei settori:

- Energytech,
- Circular Economy,
- Sustainable manufacturing,
- Smart mobility
- Water management.

Nel corso della sua operatività Tech4Planet ha valutato 100+ progetti, con l'aspettativa che in 4 anni circa 46 progetti divengano aziende.



Esempi di *startup* investite dal Polo Tech4Planet:



Per contribuire a non sprecare l'acqua, Finapp produce sonde *CRNS-Cosmic Ray Neutron Sensing* in grado di misurare il contenuto d'acqua nel terreno, nella neve e nella biomassa in modo unico e con un solo strumento che non entra in contatto con il terreno.
Market Size di Finapp al 2023 pari a \$3 Mld.

€ 1,2Mln al 2023

Ultimo round Finapp



Co-Investitori



SDGs impattati



Tecnologia nata al Politecnico di Milano che ha permesso lo sviluppo di una batteria a celle di flusso adatta a stoccaggi ingenti di energia come quelli provenienti da grandi parchi eolici e solari. La batteria viene realizzata tramite zolfo o i residui di scarto degli impianti petrolchimici, con un approccio *end-to-end* di economia circolare.
Market Size di Sinergy Flow al 2023 pari a \$3 Mld.

€ 1,8Mln al 2023

Ultimo round Sinergy flow



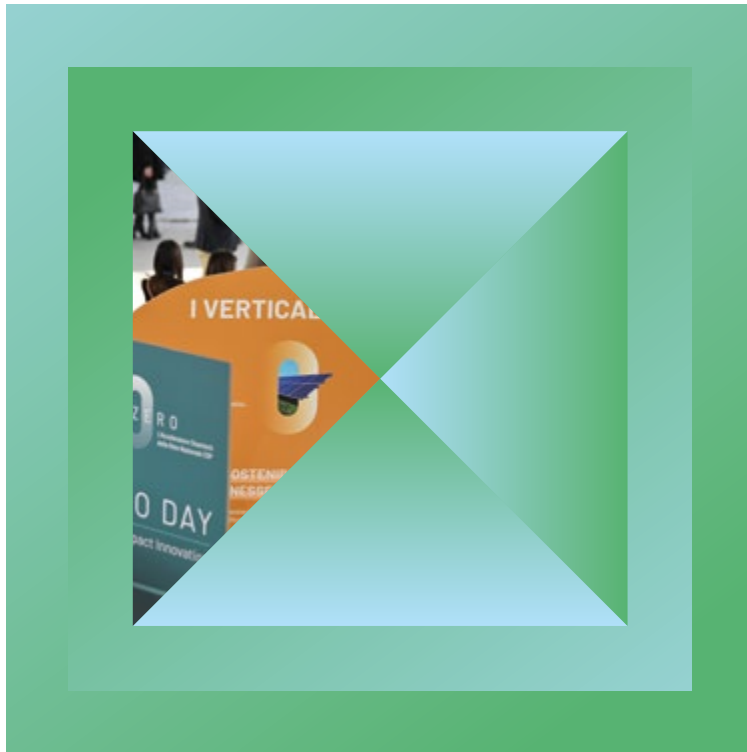
Co-Investitore



SDGs impattati



L'ACCELERATORE ZERO



Zero è uno dei programmi parte della Rete Nazionale Acceleratori, dedicato alla crescita *startup* in ambito *Cleantech*, nato per sostenere le migliori realtà che sviluppino soluzioni tecnologiche per: minimizzare l'impatto carbonico, agevolare la riduzione delle emissioni, ottimizzare il ciclo dei rifiuti, velocizzare i processi di transizione energetica e favorire l'economia circolare.



Esempi di *startup* investite dall'acceleratore Zero:



Turbine eoliche con dimensione ridotta che, grazie ad un sistema di intelligenza artificiale e alla raccolta dati in tempo reale, massimizzano la produzione di energia adattandosi alle condizioni climatiche e del sottosuolo. Le turbine GEVI sono prodotte utilizzando materiali riciclabili al 100% e sono state progettate per un'installazione facile e possibile anche negli ambienti urbani.
Market Size di GEVI al 2023 pari a \$3 Mld.

€ 0,4Mln al 2023

Ultimo
round
GEVI



Co-Investitore



SDGs impattati

Pipein

deep diagnostic robotics

Sonda robotica e *software* di analisi dei dati per aumentare la vita media delle condotte (fino al 20%) e ridurre il rischio di rottura (fino al 14%), contribuendo a tutelare l'ecosistema da versamenti di petrolio, a rendere le condutture più efficienti e garantire più sicurezza del personale.
Market Size di Pipein al 2023 pari a \$10 Mld.

€ 0,7Mln al 2023

Ultimo
round
Pipein



Co-Investitori



SDGs impattati



Investimenti diretti in *startup*: l'esempio di Energy Dome



Fondata nel 2019, Energy Dome è un'azienda italiana che opera nel settore dello stoccaggio di energia elettrica su larga scala di lunga durata. La sua tecnologia permette di stoccare grandi quantità di energia, nell'ordine delle centinaia di MWh, e mira ad affiancare impianti eolici e fotovoltaici o sistemi per la produzione di idrogeno verde.

E lo fa utilizzando la *CO₂ Battery*, un sistema di accumulo che utilizza l'anidride carbonica come fluido di lavoro. Controllando il passaggio dallo stato gassoso a liquido della CO₂, ogni volta che è necessaria energia viene riscaldata la CO₂ che evaporando si espande, facendo girare una turbina e generando elettricità. Al contrario nel periodo di stoccaggio, la CO₂ viene riportata allo stato gassoso e accumulata in una cupola (*dome*) senza perdite nell'ambiente.

Energy Dome, attraverso la sua attività contribuisce in modo sostanziale alla realizzazione dell'obiettivo numero 7 degli SDG: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni. Il processo fisico che Energy Dome permette di stoccare in maniera efficiente l'energia proveniente da fonti rinnovabili abbattendo una delle principali barriere di queste sorgenti, la loro non programmabilità, aprendo le porte ad una vera transizione energetica sostenibile.

Market Size di Energy Dome pari a \$5 Mld.

€ 55Mln al 2023

Ultimo
round
Energy Dome



Co-Investitori

NovaCapital



SDG impattato

Investimenti tramite Fondi di Fondi: l'esempio di Oltre III e Opes Italia SICAF

Nel portafoglio del Fondo di Fondi di CDP Venture Capital "FoF Venturltaly" figurano 2 fondi di *Impact Investing*:



OLTRE IMPACT

Oltre III è il terzo fondo di Oltre Impact SGR, società di gestione che dal 2006 investe in aziende che abbiano un impatto sociale e/o ambientale positivo. Oltre III ha come target di investimento principale le *scale-up* che abbiano già validato la propria presenza sul mercato e siano in cerca di capitali per poter crescere più velocemente e per poter realizzare un maggiore impatto.

Nello specifico, il fondo è focalizzato su investimenti dedicati a società impegnate nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e attive nei settori della sanità, istruzione, benessere, turismo e agricoltura. CDP Venture Capital ha investito circa 9 milioni nel fondo Oltre III che a sua volta ha investito ad oggi in otto società.

OPES ITALIA

Opes Italia Sicaf EuVECA è un Fondo di *Impact Investing*, originato dall'*expertise* della Fondazione OPES-LCEF con la finalità di effettuare investimenti in società ad alto impatto sociale in Italia. Il Fondo si dedica all'investimento in aziende nelle loro fasi iniziali (*early stage*), che offrono soluzioni innovative per affrontare gravi problemi sociali.

Si concentra su questioni quali la povertà, l'esclusione, la privazione e le limitazioni nell'accesso, mirando a individuare soluzioni efficaci per queste problematiche. Il fondo presta particolare attenzione a specifici ambiti di intervento, tra cui: la disoccupazione giovanile; l'esclusione dei migranti; le disuguaglianze di genere, le divisioni territoriali e le zone interne. CDP Venture Capital ha investito circa 9 milioni nel fondo Oltre III che a sua volta ha investito ad oggi in otto società.



Appendice

Contesto di riferimento e normativo

L'interesse per le tematiche ambientali, sociali e di *governance* (c.d. ESG) sta crescendo costantemente grazie all'attenzione in aumento da parte dei consumatori e della società civile, insieme alle richieste sempre più rigorose da parte degli investitori e all'incremento della pressione legislativa.

La Commissione Europea ha pubblicato, nel marzo 2018, un "Piano d'Azione per la finanza sostenibile" che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso un sistema finanziario adeguato. Il piano raccomanda dieci azioni a livello europeo per indirizzare gli investimenti verso un'economia più sostenibile, integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi e promuovere la trasparenza e gli investimenti a lungo termine. L'obiettivo del piano è anche quello di attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, considerando la sostenibilità nell'ambito finanziario.

La Commissione Europea ha inoltre adottato, nel dicembre 2019, il *Green Deal* Europeo ovvero una "strategia" costituita da un serie di misure – fra cui soprattutto nuove disposizioni normative e investimenti – per rendere più sostenibili e meno dannosi per l'ambiente la produzione di energia e lo stile di vita dei cittadini europei. In particolare, il principale obiettivo è quello di limitare l'aumento del riscaldamento globale per mantenerlo entro i limiti stabiliti dagli Accordi di Parigi del 2015.

Questo contesto ha portato all'emanazione di diverse normative europee, tra cui la *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (o SFDR) (Reg. UE 2019/2088), che mira ad aumentare la trasparenza degli investimenti sostenibili nel settore finanziario sia a livello di *entity*, sia a livello di prodotti sostenibili che: i) promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali (ex. art. 8 - SFDR); ii) perseguono un obiettivo di investimento sostenibile (ex. art. 9 - SFDR). Al contempo, è richiesto che entrambe le tipologie di prodotti rispettino le prassi di buona *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Il presente Regolamento è stato poi integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 a sua volta modificato e rettificato dal Regolamento Delegato (UE) 2023/363. Le integrazioni alla SFDR sono state necessarie per aumentare la trasparenza e, in tal modo, aiutare i partecipanti ai mercati finanziari e gli investitori a individuare le attività ecosostenibili connesse al gas fossile e all'energia nucleare in cui i prodotti finanziari effettuano investimenti. La comunicazione di informazioni più dettagliate sugli investimenti in tali attività dovrebbe anche favorire la comparabilità delle informative agli investitori. Un'ulteriore svolta si è avuta con la *Green Taxonomy* (Reg. UE 2020/852), che identifica le attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, ai sensi di una definizione univoca di

ecosostenibilità. Con riferimento alla Tassonomia, inoltre, nel 2022 è stato presentato il report finale sulla Tassonomia sociale, con l'obiettivo di stabilire cosa costituisce un investimento sociale e quali attività economiche possono essere considerate socialmente sostenibili. Il progresso sostenibile si basa, pertanto, sull'integrazione completa di fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) ed è diventato una priorità nell'agenda politica internazionale.

Questo nuovo paradigma economico è volto a promuovere un progresso resiliente agli eventi avversi che stanno caratterizzando il periodo storico come: gli effetti del cambiamento climatico, il degrado degli ecosistemi, la precarietà e la carenza di sicurezza sul mercato del lavoro, e i rischi legati all'inclusione sociale e alle disuguaglianze. È pertanto essenziale saper gestire le trasformazioni che la società e il sistema economico dovranno affrontare nei prossimi anni. Con particolare riferimento agli aspetti ambientali, l'Accordo di Parigi del 2015 impegna la comunità internazionale a limitare l'aumento della temperatura globale a ben al di sotto dei 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali e proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi. Questi obiettivi hanno acquistato ancora più rilevanza dopo la loro conferma durante la COP26 a Glasgow nell'ottobre 2021.

Nel 2021, in risposta alla crisi pandemica, l'Unione Europea ha deciso di creare un quadro normativo che fornisca un sostegno finanziario agli stati membri: "Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR".

Il Piano presentato dall'Italia si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo (i.e. digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e sei pilastri fondamentali: a) transizione verde; b) trasformazione digitale; c) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con PMI forti; d) coesione sociale e territoriale; e) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta alle crisi e la preparazione alle crisi; e f) politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

Al fine di ricevere le risorse del PNRR è importante rispettare due principi fondamentali: il principio del "non arrecare danno significativo" (c.d. "*Do No Significant Harm*" – DNSH), in base al quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali e il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging) teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale.

Negli ultimi anni si sta assistendo anche ad un rafforzamento degli obblighi delle modalità di

rendicontazione. Nel febbraio 2022 la Commissione Europea ha, inoltre, approvato la *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDD), che richiede nuovi obblighi per le aziende che operano nell'Unione Europea (UE), relativi alla prevenzione, identificazione e mitigazione degli impatti negativi sulla sfera sociale e ambientale causati dall'attività imprenditoriale. La direttiva introduce la responsabilità dei dirigenti di definire e supervisionare l'attuazione dei processi di due diligence e l'integrazione degli stessi nella strategia aziendale. A gennaio 2023 è entrata in forza la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) che aggiorna la *Non Financial Disclosure Regulation* (NFRD), uniformando le modalità di *reporting* e ampliando il perimetro dei soggetti obbligati alla predisposizione di documenti di rendicontazione non finanziaria.

Pur essendo principalmente responsabilità delle autorità governative definire e attuare politiche per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, il ruolo del sistema finanziario è fondamentale in quanto gli investimenti necessari per favorire la transizione richiedono una considerevole quantità di risorse private, rendendo il ruolo dell'industria bancaria e finanziaria, nel dirigere i flussi finanziari, centrale.

Nel contesto normativo nazionale, nel 2022 la Banca d'Italia, seguendo la spinta delle iniziative della Banca

Centrale Europea e di altre autorità di vigilanza nazionali, ha previsto un insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati. Nel dicembre 2023 la Banca d'Italia ha inoltre pubblicato un documento - "Piani d'azione degli intermediari non bancari in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali: principali evidenze e buone prassi" – volto a fornire sia le principali evidenze emerse dall'analisi condotta dalla Vigilanza sui piani di azione trasmessi a marzo 2023 dagli intermediari finanziari non bancari sia l'aggiornamento delle "buone prassi" – distribuite al mercato a seguito dell'indagine tematica del 2022 – allo scopo di proporre esempi utili per il progressivo allineamento alle Aspettative di Vigilanza in materia,

Attraverso l'integrazione dei criteri ESG all'interno delle valutazioni degli impatti delle attività in cui investe, e l'analisi delle modalità di contribuzione delle strategie delle società in portafoglio agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu, e l'allineamento alle aspettative della Banca d'Italia, CDP Venture Capital segue il percorso delineato a livello comunitario e nazionale, impegnandosi ad incentivare scelte di investimento sostenibili e la promozione di modelli di *business* più resilienti e responsabili.

Glossario

Agenda ONU 2030: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDG – in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target".

Gruppo CDP: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Società soggette a direzione e coordinamento di CDP S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile.

Enviromental, Social and Governance (ESG): indica tutte quelle attività legate all'investimento responsabile che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione anche aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance*.

Investimento: indica l'attività di investimento effettuata sia attraverso Investimenti Diretti che attraverso Investimenti Indiretti.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG): 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 *target* riguardanti lo sviluppo economico e sociale e la salvaguardia ambientale, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale.

Concept creativo
Design e Impaginazione



MERCURIO^{GP}
mercuriogp.eu







CDP Venture Capital Sgr